



UNIVERSITÀ DI PISA

Direzione del Personale e degli Affari Generali
Dirigente: Dott. Ascenzo Farenti
Coordinatore: Dott. Luca Busico

Unità Interdirezionale Gestione delle Cococo
Responsabile Dott.ssa Samanta Landucci

Prot. n. 21540 del 03/07/2014

Pubblicato il: 04/07/2014

Scadenza: 14/07/2014

AVVISO DI PROCEDURA PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO PER COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

IL DIRETTORE GENERALE

- VISTO:** lo Statuto dell'Università di Pisa, emanato con D.R. 27 Febbraio 2012, n. 2711;
- VISTO:** il Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione la finanza e la contabilità, emanato con D.R. 8 ottobre 2008, n. 13745 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO:** l'art 2222 del cc relativo alla disciplina del lavoro autonomo;
- VISTO:** l'art 7, comma 6 del D.Lgs. n. 165/01;
- VISTO:** l'art. 17, comma 30, del D.L. n. 78/09 convertito in Legge n. 102/09;
- VISTO:** il Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni non dipendenti dell'Università di Pisa emanato con D.R. 29 maggio 2009, n 7967;
- VISTO:** il progetto denominato "Problem solving e decisione : Aspetti logici psicologici e neuroscienze" allegato al presente avviso (responsabile Prof. Enrico Marzaduri);
- VISTA:** la delibera n. 80 del 8/05/2014 del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza con la quale viene autorizzata l'emanazione dell'interpello interno e, nel caso di esito negativo dello stesso, l'attivazione della procedura comparativa per l'attribuzione di un incarico di collaborazione nell'ambito del progetto sopra indicato;
- VISTO:** l'interpello interno n. 275/2014 del 22/05/2014 per reperire una unità di personale da inserire nel DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA al quale non ha risposto alcun dipendente dell'Ateneo;
- DATO ATTO** che: detta struttura ravvisa la necessità di attivare un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di cui sopra;
- DATO ATTO** che detta richiesta è conforme a quanto disciplinato dal regolamento per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a soggetti esterni non dipendenti dell'Università di Pisa;
- DATO ATTO** altresì che quanto disposto con il presente provvedimento non riguarda il merito dell'attivazione del contratto che rientra nella responsabilità propria del Responsabile della Struttura proponente, il quale è tenuto al rispetto delle disposizioni impartite dalla Direzione generale, in ossequio alle disposizioni di legge e a quelle regolamentari di ateneo;
- CONSIDERATO** che la spesa derivante dall'attivazione del contratto di collaborazione coordinata e continuativa troverà copertura finanziaria sui fondi Prin 2010, codice budget 479999_Marzaduri_PRIN_2010/2011 del bilancio previsionale di Ateneo, anno 2014 (così come risulta dalla delibera sopra citata);
- RAVVISATA PERTANTO** la necessità di dar corso alla procedura finalizzata all'attivazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività di cui sopra;

RENDE NOTO

Articolo 1 - Oggetto del bando

Presso il DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA è disponibile un incarico finalizzato alla realizzazione del progetto allegato; in particolare l'attività avrà ad oggetto: Analisi

Giurisprudenziali e dottrinale circa l'impatto della prova neuroscientifica nella decisione finale del giudice penale .

Il collaboratore che risulterà idoneo avrà un incarico di 2 mesi per un compenso lordo prestatore di euro 3500,00.

La prestazione sarà svolta presso la sede del DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA senza vincolo di subordinazione; il collaboratore è obbligato al conseguimento del risultato oggetto del contratto.

Articolo 2 – Requisiti essenziali per l'ammissione

Costituiscono requisiti essenziali per la partecipazione alla procedura:

- Laurea in Giurisprudenza vecchio ordinamento, specialistica, magistrale.
- Dottorato di ricerca in discipline penalistiche.
- Pubblicazioni scientifiche su tematiche inerenti le formule di proscioglimento.

Il mancato possesso dei requisiti ovvero la mancata dichiarazione degli stessi comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.

Articolo 3 – Domanda di partecipazione e relativi allegati

La domanda di partecipazione dovrà essere redatta secondo lo schema allegato al presente avviso (mod.1), alla quale dovranno essere allegati :

- Curriculum vitae che dovrà contenere, oltre all'indicazione dei percorsi formativi, l'elenco delle attività ed esperienze professionali svolte, il ruolo ricoperto, la denominazione dell'ente/azienda in cui lavora o ha lavorato, l'esatto periodo di svolgimento delle attività (giorno di inizio e giorno di fine di ogni rapporto);
- Copia fotostatica di un documento di identità e del codice fiscale;
- Dichiarazione sostitutiva (mod 2) dalla quale dovrà risultare il possesso dei requisiti richiesti al precedente articolo 2.

Le dichiarazioni sopra indicate , dovranno essere redatte in modo analitico e contenere tutti gli elementi che le rendano utilizzabili ai fini della procedura comparativa, affinché la Commissione giudicatrice possa utilmente valutare i titoli ai quali si riferiscono.

Articolo 4 – Modalità e termini di presentazione

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno essere inviate entro il **14/07/2014**, pena esclusione dalla procedura, con una delle seguenti modalità:

- tramite raccomandata a/r indirizzata all'Università di Pisa, Direzione del Personale e degli Affari generali, Lungarno Pacinotti 43, 56126 Pisa;
- direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Università di Pisa durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 13,00; martedì e giovedì: dalle ore 15,00 alle ore 17,00).
- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo protocollo@pec.unipi.it .

La data di invio delle domande è stabilita dal timbro postale (in caso di raccomandata), o dalla data del Protocollo generale di entrata dell'Università di Pisa o, nel caso di PEC, dalla data di invio; saranno escluse le domande pervenute successivamente a tale data.

Articolo 5 – Valutazione comparativa

La scelta dei soggetti da incaricare tra coloro che abbiano presentato la candidatura nei termini sarà operata da una commissione composta dal Responsabile della struttura richiedente (o un suo delegato), con funzioni di Presidente, il quale potrà farsi coadiuvare al massimo da due docenti competenti nella materia oggetto del bando; la Commissione sarà supportata da un funzionario appartenente alla Direzione del personale e degli affari generali.

La commissione nella comparazione dei *curricula* si atterrà ai seguenti criteri: valutazione dei titoli e delle esperienze maturate nell'ambito dell'attività indicata con particolare riferimento all'esperienza formativa e scientifica attinente al profilo richiesto e alle competenze nell'ambito del progetto.

L'esame comparativo può essere integrato, qualora ritenuto necessario, da eventuale colloquio conoscitivo (l'eventuale convocazione avverrà tempestivamente per telefono o email).

La commissione provvederà a redigere apposito verbale da cui risulterà il soggetto idoneo.

L'esito della procedura comparativa sarà pubblicato sul sito web dell'ateneo (<http://www.unipi.it/ateneo/bandi/cococo/index.htm>).

Articolo 6 - Conferimento incarico

Sulla base del verbale redatto dalla commissione di cui all'art. 5, il Responsabile della Struttura, dopo aver accertato che non sussistono cause di incompatibilità, provvederà al conferimento dell'incarico al soggetto ritenuto comparativamente più idoneo e alla successiva stipula del contratto. Nel caso in cui risulti vincitore un dipendente della Pubblica Amministrazione la sottoscrizione del contratto è subordinata alla presentazione del nulla osta da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

L'efficacia e l'esecuzione del contratto sono condizionate all'esito positivo del procedimento di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti (apposizione visto o silenzio assenso).

Articolo 7 – Diritti e doveri

Le prestazioni richieste dal presente avviso verranno svolte dal collaboratore in piena autonomia, senza vincolo di subordinazione, né vincoli di orario, nel quadro comunque di un rapporto unitario, coordinato e continuativo, presso il DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA.

Il prestatore è obbligato al conseguimento dei risultati oggetto del contratto e risponderà di eventuali errori o negligenze connesse alla propria attività. Il regolare svolgimento della prestazione sarà verificato dal Prof. Enrico Marzaduri, in qualità di responsabile del progetto.

L'Università si impegna a fornire adeguate strutture di accoglienza e supporto alle attività del titolare del contratto presso il suddetto Dipartimento.

La copertura assicurativa contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi è assicurata dall'Ateneo.

Articolo 8 – Responsabile del procedimento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del procedimento di cui al presente avviso è la Dott.ssa Samanta Landucci, Direzione del Personale e degli affari generali, Lungarno Pacinotti, 44, 56126 Pisa.

Articolo 9 – Pubblicità procedura

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito web dell'Ateneo (<http://www.unipi.it/ateneo/bandi/cococo/index.htm>).

Articolo 10 – Trattamento dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione della presente procedura comparativa e, nel caso di conferimento dell'incarico, per le finalità inerenti la gestione del rapporto.

Il Direttore Generale
f.to Dott. Riccardo Grasso

Abstrat Progetto "Problem solving e decisione : Aspetti logici psicologici e neuroscienze"

Strumentario delle neuroscienze applicabile al processo penale: lo sviluppo sempre più rapido di metodologie di esplorazione dell'attività cerebrale, oltre alle tecniche di biologia molecolare, consentono oggi di introdurre nel sapere giudiziale elementi valutativi di origine scientifica dotati di un rinnovato valore gnoseologico. Accanto ai più tradizionali percorsi di accertamento della capacità di intendere e di volere da una parte e di valutazione delle fonti dichiarative dall'altra parte, si affacciano prepotentemente nel processo penale le potenzialità applicative delle neuroscienze. Due sembrano essere i nodi di intersecazione principale tra neuroscienze e perizia: in primo luogo sono da segnalare le recenti acquisizioni della genetica comportamentale che consentono oggi di inserire nella valutazione dell'imputabilità per vizio di mente nuovi elementi scientifici che orientino in modo più netto la discrezionalità che spesso connota le più tradizionali perizie psichiatriche in materia. Numerosi, infatti, sono i dati, pubblicati ad oggi su riviste scientifiche peer-reviewed, che mettono in relazione la sussistenza di varianti alleliche a carico di geni implicati nel metabolismo e nel meccanismo di azione dei principali neurotrasmettitori cerebrali, con una maggiore propensione al discontrollo degli impulsi e al comportamento violento (S. Pellegrini, Il ruolo dei fattori genetici nella modulazione del comportamento: le nuove acquisizioni della biologia molecolare genetica, in A. Bianchi – G. Gullotta – G. Sartori Manuale di Neuroscienze Forensi, Milano 2009, 69-90; C.J. Ferguson, Genetic contributions to antisocial personality and behavior: a meta-analytic review from an evolutionary perspective, in J Soc Psychol, 150:160-180, 2010). Non solo, ma già in alcune decisioni della autorità giudiziaria italiana (Corte di assise di appello di Trieste 1.10.2009 e Giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Como 20.5.2011) il profilo genetico dell'imputato è stato tenuto in considerazione, in aggiunta alle tradizionali metodologie, ai fini della valutazione della capacità d'intendere e di volere. In secondo luogo deve porsi l'attenzione sulle numerose tecniche di brain imaging, il cui spettro applicativo sembra estendersi significativamente oltre i confini dell'accertamento del vizio di mente, interessando potenzialmente la fase della valutazione di ogni prova dichiarativa e il percorso di accertamento della capacità dell'imputato di partecipare coscientemente al processo. Si tratta di tecniche di esplorazione metabolico-funzionale del cervello, che consentono di misurare parametri di attività cerebrale nel soggetto vivente in maniera non invasiva (P. Pietrini, La macchina della verità alla luce delle recenti acquisizioni delle neuroscienze, Cass.pen. 2008, 408): sono rappresentate dalla Tomografia ad Emissione di Positroni (PET), dalla magnetoencefalografia (MEG) e soprattutto dalla Risonanza Magnetica Funzionale (fMRI), che consentono di osservare l'attività cerebrale in tempo reale. Esse superano i limiti fortemente invalidanti l'utilizzo del poligrafo (c.d. macchina della verità), il quale misura tre dati "periferici" di risposta emotiva (variazioni delle frequenze cardiaca e respiratoria, della pressione ematica, della conduttanza palmare), spostando l'osservazione direttamente al cervello <<nel tentativo di identificare un pattern neuronale che possa essere associato in maniera specifica all'attività mentale del mentire>> (cfr. P. Pietrini, op. ult. cit., 410). Tali metodiche consentono di <<esaminare cosa succede nel cervello di una persona in relazione a funzioni mentali complesse come i processi decisionali, il controllo degli impulsi, il giudizio morale, la messa in atto di un comportamento aggressivo>> (cfr. P. Pietrini – G. Sartori, Come evolve il ruolo della perizia psichiatrica alla luce delle acquisizioni delle neuroscienze, GD 2011, Focus on line, suppl. n. 8, 5) e sono, pertanto, utili, oltre che ai fini dell'accertamento dell'imputabilità, anche per l'accertamento delle capacità decisionali dell'imputato nel suo processo e per la valutazione delle fonti dichiarative in ordine alla capacità mnemonica del dichiarante ed in ordine alla falsità o veridicità della dichiarazione. Sotto quest'ultimo punto di vista, potenzialmente dirompente, le tecniche di brain imaging si fondano sull'assunto scientifico per cui la menzogna, rispetto alla verità, implica processi mentali qualitativamente e quantitativamente più complessi, i quali possono essere letti "in diretta"

attraverso tali metodiche. Sulla base della lettura dell'attività cerebrale del dichiarante si elaborano tecniche finalizzate a valutare la veridicità della risposta (clie detection) ovvero tecniche finalizzate a identificare la sussistenza nel soggetto di tracce di memoria (memory detection), ossia segni, non sottoposti alla consapevolezza del soggetto, che possono essere considerati come impronte di un'esperienza vissuta (cfr. L. Sanmicheli – G. Sartori, *Neuroscienze e processo penale*, <http://www.ordineavvocatimilano.it>). Si tratta di approcci che, per il momento, non hanno fatto ingresso nelle aule giudiziarie, anche in ragione delle difficoltà logistiche nell'impiego delle ingombranti apparecchiature per la risonanza e delle difficoltà collegate alla redazione di paradigmi sperimentali più complessi di quelli utilizzati sin qui al solo fine di validare la tecnica di brain imaging (su tali problemi, collegati allo stadio della ricerca, v. P. Pietrini, *La macchina della verità*, cit. 411). La rapidità di evoluzione delle tecniche impone già oggi, tuttavia, un'approfondita analisi dell'impatto della neuroscienza sul processo penale anche in questa prospettiva. Del resto, per quanto riguarda in particolare il tema dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni, una nuova metodologia di esplorazione funzionale del cervello ha fatto ingresso, per la prima volta in Italia, in un processo penale (davanti al giudice dell'udienza preliminare presso il Tribunale di Cremona nel 2012): l'Implicit Association Test (IAT). Si tratta di una tecnica basata sull'assunto che il ricordo spontaneo mostra dei tempi di reazione al test più rapidi della menzogna (C. Intriery, *Neuroscienze e diritto: una nuova teoria giuridica della mente*, in *Sistemi intelligenti*, a. XXII, n. 2, agosto 2010, 225 s.). Per mentire è necessario il superamento di un conflitto cognitivo che porta necessariamente ad un aumento, seppure infinitesimale, dei tempi di reazione e del numero di errori nelle risposte al test. Al momento, dunque, è già riscontrabile un orientamento giurisprudenziale a favore di metodiche a carattere neuroscientifico non solo al fine di accertare eventuali vizi di mente dell'imputato (come avvenuto nelle citate pronunce dei giudici di Trieste 2009 e di Como 2011), ma anche per sondare l'attendibilità delle dichiarazioni di una persona chiamata a deporre nel processo.

All'Università di Pisa
Direzione del Personale e degli Affari Generali
Unità Interdirezionale Gestione delle cococo
Lungarno Pacinotti n. 43
56126 Pisa

Il/La sottoscritt.....

Codice Fiscale

Recapito Telefonico, e-mail

chiede

di partecipare alla procedura prot n..... del.....finalizzata al conferimento di un incarico, presso il DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, avente come oggetto: Analisi Giurisprudenziali e dottrinale circa l'impatto della prova neuroscientifica nella decisione finale del giudice penale.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28/12/2000, n. 445:

- di essere nato a _____ il _____;

- di essere residente a _____ (prov. _____)

CAP _____, via _____

- di essere cittadino/a _____ *

*In caso di cittadino/a extracomunitario:

dichiara di essere in possesso dei documenti comprovanti il regolare soggiorno in Italia.

Dichiara di esser consapevole che la presente non costituisce istanza volta a partecipare ad una selezione nell'ambito di una procedura di concorso pubblico e che **non è in alcun modo configurabile il diritto a stipulare un contratto di collaborazione con l'Università.**

Autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi della D.Lgs 196/2003.

Il sottoscritto allega:

- Curriculum vitae redatto in italiano, datato e sottoscritto, contenente, oltre all'indicazione dei percorsi formativi, l'elencazione delle attività ed esperienze professionali svolte, il ruolo ricoperto, la denominazione dell'ente/azienda in cui lavora o ha lavorato, l'esatto periodo di svolgimento delle attività (giorno di inizio e giorno di fine di ogni rapporto);
- Copia fotostatica di un documento di identità e di codice fiscale;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione / atto notorio (Mod. 2).

Data.....

.....

(firma)

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 del D.P.R. 445/2000)
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art.47 del D.P.R. 445/2000)**

COGNOME _____

NOME _____

LUOGO E DATA DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

PASSAPORTO (Solo per gli stranieri) _____

sotto la propria responsabilità, consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci indicate nell'art.76 del D.P.R. 445/2000 sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia,

DICHIARA

➤ di essere in possesso di:

diploma di laurea ai sensi del vecchio ordinamento in _____
conseguito in data _____ presso
l'Università di _____ con voto _____;

laurea specialistica ex D.M. 509/99 e successive modificazioni ed integrazioni in _____
conseguita
in data _____ presso l'Università di _____
con voto _____;

laurea magistrale ex D.M. 270/04 in _____
conseguita in data _____ presso l'Università di _____
con voto _____;

titolo di studio estero _____ conseguito in
data _____ presso l'Università di _____
con voto _____;

➤ di essere in possesso dell'esperienza richiesta per l'accesso alla procedura (art. 2 del bando) come di seguito specificato (indicare il datore di lavoro, i periodi e l'attività svolta)

che tutti i titoli, i certificati e le pubblicazioni allegati sono conformi all'originale;

di essere in possesso di ulteriori titoli e attestati di seguito indicati:

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, dà il consenso al trattamento dei propri dati per l'esecuzione di tutte le operazioni connesse all'espletamento del concorso, all'eventuale stipula del contratto e a fini statistici.

Data.....

.....
(firma)